

E' notizia di questi giorni che la Giunta Comunale, su proposta dell'assessore alle Società partecipate, Michele Zuin, ha approvato una delibera con la quale viene messo in moto l'iter per la messa in liquidazione di Marco Polo System, Gruppo europeo di interesse economico (GEIE) i cui associati sono il Comune e l'Associazione centrale dei Comuni e delle Comunità della Grecia Kedke, che negli ultimi 7 anni, su incarico dell'amministrazione, ha gestito Forte Marghera.

A subentrare al Marco Polo System GEIE, il cui termine statutario è scaduto il 21 giugno scorso, dovrebbe essere una Fondazione di diritto italiano, costituita esclusivamente dal Comune.

Riteniamo che, prima ancora che il soggetto gestore di questo come degli altri forti della laguna, dei litorali e della terraferma, la nuova amministrazione dovrebbe occuparsi delle destinazioni d'uso e del reperimento delle risorse economiche necessarie per restaurare e gestire queste strutture.

Pubblichiamo la bozza preparatoria del Piano strategico di sviluppo culturale "FORTIFICAZIONI VENEZIANE" realizzata dall'omonimo gruppo di lavoro, i cui componenti sono indicati nel frontespizio.

Si tratta di un importante documento, condiviso anche dalla Sezione di Venezia di Italia Nostra, che ha una duplice finalità:

- addivenire alla stipula di atti concessori evoluti da parte dei soggetti gestori con l'Amministrazione Comunale che consentano la piena valorizzazione degli immobili ex-militari già di proprietà del Comune di Venezia;

- stimolare procedimenti di trasferimento al Comune di Venezia ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.Lgs. n. 85/2010 (federalismo demaniale comunale) dei beni ex-militari in carico all'Agenzia del demanio; beni di cui non sarà possibile il trasferimento mediante i meccanismi del "Decreto del Fare" stante l'indubbio interesse culturale.

Il punto di arrivo dovrebbe essere una gestione e valorizzazione unitaria dei manufatti militari storici presenti nella laguna di Venezia sulla falsa riga di quanto indicato dalla Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Lazio per il Campo Trincerato di Roma, in attesa di una pianificazione a livello di Città Metropolitana degli interventi, come chiaramente indicato dalla legge Delrio.